

che sarebbero riuscite a dir vero insoffribili, a cui Gracco colla sua legge voleva antivenire.

Nè meno utile era la seconda parte di questa legge; essa dava a divedere che la repubblica in forza di ingiusto abuso avea in gravi urgenze violati i prischi regolamenti che fissavano l'età degli anni diciassette pel servizio militare. Citasi per un esempio il poeta Lucilio che avea cominciato le sue campagne sotto Scipione Emiliano (1) non avendo che soli quindici anni di età (2). Ognuno s'accorge che ciò che potè farsi allora per una guerra, la quale minacciava la città stessa, non doveva servire di norma per quando trattavasi di recarsi a combattere fuori d'Italia. Era abbastanza di levar dai genitori i figli ai 17 anni compiuti, e nessuno potè biasimare Gracco in questa occasione. Del rimanente l'uso ordinario al tempo della nascita di cotesto tribuno, cioè a dire l'anno 600, era senza dubbio di arrolarli a 18 anni, poichè egli stesso nel discorso da noi riferito all'anno precedente, non segna la data del suo servizio militare che a tale età.

La terza di lui legge era a favore degli alleati, e secondo Plutarco (3) dava a tutti i popoli d'Italia il diritto di suffraggio, quale lo avevano i cittadini propriamente detti. Ma Appiano, sempre più esatto ne' suoi racconti, specifica quali furono gli alleati ammessi agli stessi diritti civici di Roma (4); quelli cioè soltanto compresi sotto il nome di Latini, più prossimi alla città e più antichi confederati. Cotesta legge avea dunque maggiore moderazione che non quella stata inutilmente proposta da Fulvio Flacco due anni prima. Lo stesso Appiano dice, che questa volta il senato non credette di poter dicevolmente ricusare una tale prerogativa a cittadini che aveano a loro favore il legame della consanguineità. Plutarco stesso, in un altro luogo (5) conviene

(1) Catron e Rouillé *ibidem*.

(2) *Idem* p. 254.

(3) Vita di Gracco c. 54 nell'edizione seguita da Ricard, e 58 nell'edizione seguita dagli ultimi editori della traduzione d'Amyot.

(4) Appiano l. I c. 3 parag. 25.

(5) Vita dei Gracchi c. 59 nell'edizione seguita da Ricard, ed alla